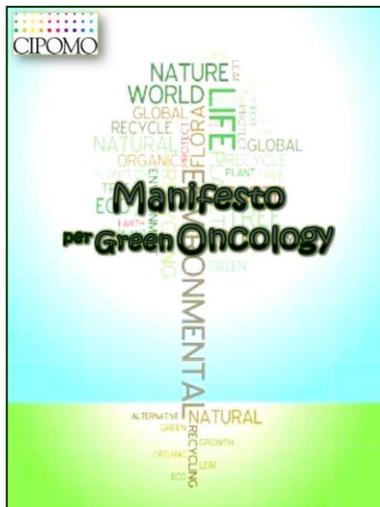


Green Oncology è il nuovo paradigma concettuale e operativo dell'oncologia, che rappresenta, rispetto al tradizionale modello biomedico centrato sull'interesse del singolo paziente e sul suo esclusivo rapporto con il medico, un gradino evolutivo di complessità superiore verso azioni cliniche partecipate con i pazienti, condivise tra i vari operatori sanitari, ed eco-responsabili del potenziale impatto sull'ambiente umano, professionale, strutturale, tecnologico e organizzativo in cui si originano; nonché sulla biosfera.



Green Oncology opera mediante scelte etico-manageriali che incorporano, oltre ai tradizionali criteri di efficacia, efficienza ed effectiveness, anche quello della sostenibilità culturale, economica, ambientale e sociale in quanto realizzabile, equa e vivibile.

Le nostre scelte oncologiche, conformate al principio della sostenibilità ambientale, devono essere pervase di quella "coscienza collettiva", pregna di una jonasiana responsabilità, caratterizzata dalla consapevolezza circa i possibili effetti presenti e future in termini di impatto:

- Sul contesto economico (es. mediante l'applicazione delle opportunità di rimborso dalle Aziende farmaceutiche offerte da strumenti gestionali come il risk-sharing, o la lotta agli scarti ottenibile con la drug-therapy-day, etc.),

- Sul contesto tecnologico (es. adozione di follow-up minimalisti, particolarmente nei casi evidence-based: impiego mirato delle tecnologie radiologiche e scintigrafiche nel follow-up allo scopo di ridurre l'inquinamento ambientale da radiazioni),

- Sul contesto strategico (es. attenzione alla prevenzione, primaria secondaria, e promozione della salute, con informazione e formazione del cittadino, del paziente, dei suoi familiari),

- sul contesto clinico (es. privilegiare quando possibile l'uso di terapie orali, con le quali risulta inferiore l'utilizzo dei mezzi di trasporto da parte dei pazienti: diminuzione del consumo di energia, minori rischi di incidentalità da trasporto, diminuzione ore di lavoro perse da parte del Care-giver),

- sul contesto organizzativo (es. estensione della domiciliarizzazione delle cure, assistenza in Rete allo scopo di diminuire gli spostamenti del paziente e dei parenti, implementazione comunicazioni telefoniche e e-mail, telemedicina),

- sul contesto socio-sanitario (es. uso intensivo dell' HTA anche a livello micro, approccio biopsicosociale, con particolare riferimento a pazienti pediatrici e geriatrici)

- sulla biosfera (attenzione al 'ciclo di vita' dei farmaci oncologici: attenzione non soltanto nella fase di preparazione, ma anche in quella della somministrazione, e in particolare dello smaltimento dei farmaci citostatici).

In questo scenario potranno inquadrarsi azioni programmate e mirate sui seguenti campi di intervento:

- sperimentazione di nuove forme di aggiornamento a basso consumo energetico e minor impatto in termini di inquinamento ambientale ( FAD, video-conferenze,

implementazione aggiornamento e scambi informazioni tramite internet, e-mail, ecc.);

- genetica delle neoplasie ereditarie/familiari: identificazione di soggetti e gruppi a rischio e conseguente azione mirata tesa a ridurre il rischio di esposizione a determinati ambientali;

- ambulatorio verde: uso oculato delle risorse; laddove possibile riciclo e riuso delle materie post-consumo (Carta, ecc.) compatibilmente con le esigenze igieniche e di profilassi del paziente; impiego di detersivi non tossici e non inquinanti per la pulizia dei locali, ecc.;

- esperienze e sperimentazioni di forme di chemio prevenzione con farmaci non tossici.

- attenzione particolare a tutte le eventuali occasioni di accanimento terapeutico che, oltre che un danno per il paziente, rappresentano anche uno sperpero di risorse inutile e dannoso;

- politica di informazione, formazione, aggiornamento, istruzione ed educazione sanitaria, educazione terapeutica diversificata per target: oncologi medici, medici, pazienti, familiari, cittadini, operatori sanitari.

In sintesi l'operato dell'oncologo medico sarà improntato ad attenzione per l'ambiente e risparmio di risorse in un'ottica di appropriatezza prescrittiva, diagnostica e terapeutica, organizzativa ed economica.

Il tutto all'interno di una cornice di etica della persona e della responsabilità e di solidarietà umana ed ambientale.

Il percorso di accreditamento delle Oncologie Mediche da parte di CIPOMO includerà sempre maggiormente anche alcuni requisiti " di sostenibilità ambientale" (certificazione verde).

Al fine di pervenire a tali obiettivi CIPOMO si prefigge di esperire anche forme di collaborazione con ISDE (International Society of Doctors for Environment), con il circuito di Città Sane ed Agenda 21, e con il Working Group Prevenzione di AIOM.